



# FIRENZE

## Osessione Vermeer, q cinema indaga su taler magia

*Oggi all'Odeon (18.45) la pellicola applaudita al f*

di GAIA RAU



Che l'arte di Jan V  
esercitare, a dista  
un'attrazione travc  
difficilmente spiec  
teoriche è un'evid  
testimonianza sor  
accorsi lo scorso  
*La ragazza col tur  
l'orecchino di per  
Ma ad affascinare  
uno fra i più grand  
parte del famoso  
non è tanto il "cult  
meraviglia tecnol*

alle opere del maestro di Delft. Al punto da dedicare ad essa un  
2013 ha entusiasmato il pubblico del Toronto International Film F  
novembre alle 18.45 arriva all'Odeon come uno degli eventi clou  
schermo dell'arte" (biglietto 5 euro, 10 il giornaliero valido dalle 1

[www.schermodellarte.org](http://www.schermodellarte.org)).

Protagonista del documentario, prodotto dallo storico socio di Te Tim Jenison, inventore *sui generis*, appassionato di ingegneria, uomo letteralmente ossessionato dall'arte di Vermeer, tanto da a battute del film: "La notte, prima di prendere sonno, l'unica cosa scoprire come dipingesse". Ecco allora che, attingendo al testo e incisore inglese contemporaneo David Hockney, esperto di tec rinascimentali, e mettendosi in gioco in prima persona, tentando come Vermeer " e arrivando persino a ricostruire fisicamente lo realizzò una delle sue opere più celebri, la *Lezione di musica* og reali di St. James's Palace a Londra, Jenison arriva a dimostrare per raggiungere lo straordinario realismo delle sue composizioni rivoluzionario, di lenti, filtri e di un primo, rudimentale modello di c tutti gli effetti un precursore della moderna fotografia. "Jenison - cinque anni ha seguito e documentato con la telecamera i suoi e necessario tornare indietro nel tempo e calarsi nelle stesse, ider Vermeer lavorava. Per questo nel suo laboratorio di San Antonic studio del pittore".

Obiettivo del film non è tuttavia quello di desacralizzare, mettend ma, piuttosto, di evidenziarne ancora di più l'unicità. "L'arte - dic lo sport. L'arte è un attività in cui un singolo cuore umano comuni ha davvero utilizzato questo sistema tecnologico, cosa di cui Tir questo lo rende un artista migliore, non peggiore. Perché signific semplicemente una persona con delle idee meravigliose, o capa straordinarie, ma anche che era disposto a lavorare in modo inci impegnativo per tradurre queste sue idee sulla tela".

Un fattore, questo, che rende l'arte di Vermeer affine a quel conc Penn sono abituati a padroneggiare nella loro attività: "Il più gran nasconde è il suo essere disposto ad affrontare più ostacoli di q immaginare per ottenere l'effetto desiderato in scena. Ostacoli p implicano errori, prove e molte altre cose che lo spettatore non v conoscere. Lo stesso vale per il metodo sperimentato da Verme certo una passeggiata da mettere in pratica". "Amo Vermeer - c più oggi che lo vedo come un essere umano che è in parte scien Penso che un uomo in grado di fare cose così spettacolari sia be qualsiasi concetto mistico. Quando penso a Vermeer come a qu creativo, mi sento più forte come essere umano".